

Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve

“PER UNA GIOIA PERFETTA”

CAMMINARE INSIEME E TESTIMONIARE IL VANGELO



**ASSEMBLEA DIOCESANA
17-18 NOVEMBRE 2017**

**TEMA C
TESTIMONIARE IL VANGELO NELLE RELAZIONI QUOTIDIANE
SINTESI DEI GRUPPI DI STUDIO**

L'annuncio del Vangelo passa necessariamente dalla relazione. In una società chiusa e diffidente, quali opportunità sono offerte alle comunità, alle famiglie e ai singoli credenti per allacciare relazioni significative con gli altri? Come educare i cristiani a essere persone aperte e disponibili alla relazione? Come valorizzare le relazioni in modo che siano opportunità per proporre il Vangelo?

Hanno lavorato attorno al tema 61 persone:

10 preti;

10 diaconi;

2 religiosi e religiose;

29 laici.

Sono state espresse le seguenti considerazioni:

- È necessario superare la categoria di "lontani": coloro che consideriamo tali sono invece i "prossimi" dei battezzati che vivono sul territorio e costituiscono i larghissimi confini della Chiesa nel mondo. Di conseguenza, le relazioni quotidiane dei singoli battezzati sono lo strumento e il luogo migliore per concretizzare la missione evangelizzatrice della Chiesa.
- Si tratta di cambiare atteggiamento, per essere sempre missionari, testimoniando e servendo nei luoghi della quotidianità. Solo la testimonianza feriale, infatti, può comunicare il Vangelo in modo significativo: si evangelizza per attrazione!
- Dato che le persone non vanno più ad ascoltare catechesi o prediche per trovare risposte alle proprie domande esistenziali, diviene prioritario agire attraverso le relazioni, sapendo però che un rapporto autentico richiede tempi lunghi e costanza.
- È importante creare una rete di famiglie cristiane, rendendo feconde le relazioni che esse hanno per loro natura; in tal modo che l'azione missionaria si estende sul territorio: è la Chiesa-in-uscita!
- Un'attenzione particolare va rivolta inoltre ai giovani: la Parrocchia si faccia punto di riferimento e si impegni ad accogliere tutti, soprattutto coloro che sono ai margini, illusi da un mondo senza ideali.

Sono state formulate le seguenti proposte:

- La formazione degli adulti tenga ben presenti alcune finalità:
 - rendere consapevoli della novità e della diversità che i sacramenti dell'iniziazione cristiana e del matrimonio producono nella vita quotidiana del cristiano;
 - educare a non nascondere la propria fede, ma raccontare la propria esperienza di Dio;
 - formare all'invito, competenza essenziale dell'evangelizzazione relazionale: "Vieni e vedi";
 - indurre un atteggiamento umile e non giudicante verso gli altri, nella consapevolezza che condividiamo bisogni e limiti;
 - suscitare l'attitudine al servizio, alla condivisione e all'accompagnamento e al sostegno degli altri: condividere i dolori della gente, rendersi presenti, intercedere nella preghiera, creare relazioni significative;
 - far conoscere le realtà presenti nel territorio (strutture, servizi, comunità, associazioni, movimenti...), affinché si possano indirizzare le persone là dove possono trovare risposte.
- Ogni famiglia cristiana apra le porte della sua casa, per accogliere vicini e amici e offrire quella testimonianza di vita, che suscita domande e diventa l'occasione del racconto-annuncio di come il mistero pasquale è all'opera nella vita. A questo proposito, si possono suggerire:
 - il percorso in otto cene chiamato "*The marriage course*", di derivazione "*Alpha*": una coppia (debitamente preparata) offre la cena ad altre coppie; dopo cena si vede un DVD e vengono proposti "esercizi" su temi centrali del matrimonio;
 - incontri di preghiera nelle case, dove la coppia che invita non fa catechesi (alcuni usano video o audio realizzati appositamente) ma lavora sulle relazioni;
 - visita ai malati o proposta del rosario per i defunti nelle case: grandi occasioni di relazione e di evangelizzazione;
- Alcune azioni ecclesiali si prestano a creare relazioni tra le persone:
 - organizzare momenti conviviali in occasione di compleanni, ricorrenze, feste liturgiche e tradizionali: i pranzi comunitari creano un clima di amicizia per ritrovarsi anche umanamente, oltre che spiritualmente;
 - invitare a pulire la Chiesa, per creare amicizia;
 - affidare le benedizioni pasquali a laici e famiglie, che possono fermarsi più a lungo rispetto al parroco;
 - concedere gli spazi della parrocchia per i compleanni o per feste, rendendosi presenti nel loro svolgimento;
 - usare i beni immobili per attivare relazioni con i lontani.